

Eugenia Cavaliere

# Franz Liszt

IL PIANOFORTE, L'ARTE, LA VITA







© 2022 Edizioni Musicali ACCADEMIA 2008  
[www.accademia2008.it](http://www.accademia2008.it)

Eugenia Cavalieri  
FRANZ LISZT  
*il pianoforte, l'arte, la vita*

Stampato in Gennaio 2022

Grafica copertina e impaginazione  
Teresa Acanfora

ISBN 979 12 59 831 36 1

Tutti i diritti sono riservati ed è vietata la  
riproduzione anche parziale dei testi.

## **Indice**

Vita di un virtuoso	pagg. 3 - 8
Liszt e la sua epoca	pagg. 8 - 14
Rapsodie ungheresi	pagg. 15 - 17
Rapsodia ungherese n.2	pagg. 17 - 18
Rapsodia ungherese n.2 in cultura popolare	pagg. 19 - 28
I pianoforti adoperati da Liszt	pagg. 29 - 32
Catalogazione delle opere di Franz Liszt	pagg- 32 - 41

## Prefazione

Nel 1837 Liszt scriveva: il pianoforte è per me ciò che la nave è per il marinaio e il cavallo per l'arabo; più ancora: la mia lingua, la mia vita, il mio io.

Proseguendo nella lettura, avremo modo di conoscere la vita dell'artista, l'influenza di pensiero che ha dato con la sua musica, le collaborazioni con musicisti di quell'epoca, i pianoforti che amava suonare, la catalogazione dell'intero repertorio compositivo, e ci soffermeremo in particolare su una composizione, la Rapsodia ungherese N. 2.



## VITA DI UN VIRTUOSO

Nato da genitori tedeschi (il cognome originario era List), verso i 6 anni fu avviato alla musica dal padre, esecutore dilettante di pianoforte, violino e chitarra, e fece così rapidi progressi e poté presentarsi al pubblico a Odenburg, nell'ottobre del 1820, con un concerto di F. Ries ed un'improvvisazione.

Suonò poi ad Eisenstadt alla presenza del principe Esterhazy che lo invitò per un altro concerto nel proprio palazzo a Pressburg (Pozsony, odierna Bratislava) dove ottenne un così grande successo che alcuni nobili gli garantirono una borsa di studio per sei anni.

Nel 1821 si trasferì con i genitori a Vienna dove fu allievo di C. Czerny per il pianoforte e di A. Salieri per la composizione.

Un concerto a Vienna, l'1 XII 1822, gli procurò una notorietà che permise al padre di entrare in contatto con Beethoven, dal quale Franz ebbe consigli ed incoraggiamenti. Nell'autunno del 1823 partì col padre per Parigi, fermandosi in molte città tedesche, nelle quali diede concerti.

A Parigi Liszt (che aveva 12 anni) si vide rifiutare da Cherubini (in quanto straniero) l'ammissione in conservatorio. Cominciò allora a studiare privatamente composizione con F. Paer, mentre si faceva conoscere come pianista, ottenendo successi entusiastici. Nel maggio del 1824 fu in Inghilterra, nella primavera del 1825 tenne concerti nella provincia francese e nel giugno dello stesso anno tornò in Inghilterra, suonando anche al castello di Windsor per Giorgio IV. In ottobre fu eseguita, senza successo, a Parigi, la sua opera Don Sanche; continuarono invece i trionfi pianistici, confermati da un nuovo giro di concerti nella provincia francese ed in Svizzera. Nel 1826 studiò contrappunto con A. Reicha. Tornò per la terza volta in tournée in Inghilterra nella primavera del 1827 ma, dopo la morte del padre, disgustato dall'attività concertistica, smise di suonare in pubblico e si dedicò all'insegnamento privato. Il periodo che va dal 1828 al 1834 fu tra i più tormentati, ma anche tra i più ricchi di fermenti intellettuali. Prostrato da una malattia, che seguì un amore deluso per una sua allieva, Caroline de Saint Crieq, pensò di prendere gli ordini sacri.

Frattanto le intense lettere di poeti e filosofi, la conoscenza personale di A. de Lamartine, di V. Hugo, di H. Heine e le simpatie per le teorie di Saint-Simon contribuirono alla sua maturazione. Contemporaneamente, la conoscenza, presto tramutatasi in fraterna amicizia, di Berlioz e Chopin, di concerti di Paganini cui assistette, ed un corso di

destato grande influenza su diversi arrangiatori, tra cui Billy Strayhorn (che più tardi divenne partner di Duke Ellington) e Billy May (che in seguito ha registrato "Ebony Rhapsody" con Nat King Cole).

### Friska

*Vivace*

*pp*  
*una corda*

*pp*

*sempre pp*

*non tanto presto,*

*capricciosamente*

3 1 2 3  
4 3 2  
3 5 4 3  
8  
8  
8  
4 3 2 1 4 3 2  
4 3 2 1 4 3  
4 3 2 1 4 3

5 2



1840) S.243, Ungarische National-Melodien (ca. 1843)S.243<sup>a</sup>, Célèbre mélodie hongroise (a. 1866) S.244, Rapsodie ungheresi (Rapsodies hongroises) [19 pezzi] (1846-86) S.244<sup>a</sup>, Rákóczi-Marsch (1863) S.244, Rákóczi-Marsch (1871) S.244c, Rákóczi-Marsch S.245, Fünf ungarische Volkslieder (Abranyi) (1873) S.246, Puszta-Wehmut (A Puszta Keserve) (1880-86) S.248, Canzone Napolitana (1842) S.249, Glanes de Woronince (1847-48) S.249<sup>a</sup>, Mélodie polonaise (1871) S.249b, Dumka (1871) S.249c, Air cosaque (1871) S.250, Deux Mélodies russes. Arabesques (1842) S.250a, Le rossignol (Alyabyev)(1842)S.251, Abschied. Russisches Volkslied (1885) S.252, Rondeau fantastique sur un thème espagnol, El Contrabandista (Garcia) (1836) S.252<sup>a</sup>, La Romanesca (ca. 1832, b. 1852) S.253, Grosse Konzertfantasie über Spanische Weisen (1853) S.254, Rhapsodie espagnole (1863) S.254x, Rapsodie espagnole

### ***Duetto per pianoforte***

S.256, Variazioni su un tema di Chopstick (1880) S.256<sup>a</sup>, Notturmo

### ***Due pianoforti***

S.257, Grosses Konzertstück über Mendelssohns Lieder ohne Worte (1834) S.258, Concerto pathétique (b. 1856)

### ***Organo***

S.259, Fantasia e Fuga sulla corale Ad nos, ad salutarem undam (1850) S.260, Präludium und Fuge über das Thema BACH (1855, 1870) S.261, Pio IX. Der Papsthymnus (1863) S.261<sup>a</sup>, Andante religioso (1861) S.262, Ora pro nobis. Litanei (1864) S.263, Resignazione (1877) S.264, Missa pro-organo lectarum celebrationi missarum adjuncto inserviens (1879) S.265, Gebet (1879) S.266, Requiem für die Orgel (1883) S.267, Am Grabe Richard Wagners (1883) S.268, Zwei Vortragsstücke (1884)

### ***Canzoni***

S.269, Angiolin dal biondo crin (Marchese C. Bocella) (1839) S.270, Three Petrarch Sonnets (1844-45, 1854] S.271, Il m'aimait tant (Delphine Gay) (1840) S.272, Am Rhein im schönen Strome (Heine) (1840, 1854) S.273, Die Lorelie (Heine) (1841) S.274, Die Zelle in Nonnenwerth (b. 1841, 1857) S.275, Mignons Lied (Kennst du das Land) (Goethe) (1842, 1854, 1860) S.276, Comment, disaient-ils (Hugo) (1842) S.277, Bist du

S.331, Gebet (Bodenstedt) (1878) S.332, Einst (Bodenstedt) (1878) S.333, An Edlitam (Bodenstedt) (1878) S.334, Der Glückliche (Bodenstedt) (1878) S.335, Go not, happy day (Tennyson) (1879) S.336, Verlassen (G.Michell) (1880) S.337, Des tages laute stimmen schweigen (F. von Saar) (1880) S.338, Und wir dachten der Toten (Freiligrath) (1880) S.339, Ungarns Gott. A magyarok Istene (Petófi) (1881) S.340, Ungarisches Königslied. Magyar Király-dal (Ábrányi) (1883) S.340a, Ne brani menya, moy drug. (Tolstoy) (1886)

### *Altri lavori corali*

S.341, Ave Maria IV (1881) S.342, Le crucifix (Hugo) (1884) S.343, Sancta Caecilia (1884) S.344, O Meer im Abendstrahl (Meissner) (1880) S.345, Wartburg-Lieder from Der Braut Willkomm auf Wartburg (Scheffel) (1872)

### *Recitazioni*

S.346, Lenore (Bürger) (1858) S.347, Vor hundert Jahren (F. Halm) (1859) S.348, Der traurige Mönch (Lenau) (1860) S.349, Des toten Dichters Liebe (Jókai) (1874) S.350, Der blinde Sänger (Alexei Tolstoy) (1875)

